

L'INCONTRO. Paolo Virzì presenta «Ferie d'agosto» da giovedì nelle sale

«In vacanza come fosse una guerra»

Ferie d'agosto a Ventotene. Le racconta Paolo Virzì, nel suo secondo film da dopodomani nelle sale. Una «commedia di villeggiatura» nel corso della quale si scontrano due «tribù» di italiani: una colta e di sinistra, disincantata e snob, l'altra bottegaia, caciaronna e un po' razzista. Due mondi a confronto in una sorta di fotografia farsesca dell'Italia del maggioritario. Tra i protagonisti, Silvio Orlando, Ennio Fantastichini e Sabrina Ferilli.

DARIO FORNIBANO

ROMA. Una «commedia di villeggiatura». Come *Domenica d'agosto* di Luciano Emmer (quasi un prototipo, nel '49) e *L'ombelone* di Dino Risi. Una tipologia di film ben viva negli anni Cinquanta e Sessanta (per non parlare dei cascami vanziniani) che si presta, forse più di altre, a raccontare l'umanità ordinaria, quella appunto «da spiaggia», con tutti i suoi vizi (quasi sempre tanti) e le sue (pochi) virtù. Ammiratore incondizionato del cinema di Emmer e di Amidei, allievo cociente e ispirato della commedia di costume alla Age e Scarpelli, Paolo Virzì si è cimentato con il «genere» in questione nel suo secondo film, programmaticamente intitolato *Ferie d'agosto* (da giovedì nelle sale distribuito da Cecchi Gori).

«Un ritratto ironico del carattere degli italiani. Con la «buccia» di una commedia brillante e la sostanza di un «dramma-esistenziale», dice il regista del suo film, successivo di due anni al fortunato esordio con *La bella vita*. Gli «italiani» di Virzì (e di Francesco Bruni, co-autore della sceneggiatura) sono «divisi in tribù». Ci sono quelli snob e di sinistra: colti, disincantati, socialmente disinvolti e profondamente infelici. E quelli ignoranti e caciaroni: piccolo borghesi precocemente arricchiti, teledipendenti, razzisti e, anche loro, profondamente infelici. Le due tribù si «scontrano» a Ventotene, dove convivono un agosto in due villette limitrofe, fronteggiandosi con sincero reciproco disprezzo.

«A scanso di equivoci dico subito che non è un film elettorale», dice Virzì. «Certo quella che racconto è un po' l'Italia del maggioritario, con una sinistra che rischia di retrocedere a élite intellettuali e una destra ruvida e goderella. Ma più che le divisioni, quel che mi interessava erano i «ritratti»: raccontare persone tutte un po' segnate da una certa scontentezza, un certo magone».

Piccole storie, sentimenti universali. E un finale con le due tribù dritte ognuna per la sua strada

illuminata da un inatteso squarcio di umanità. Ma non si rimproveri a Virzì un eccesso di indulgenza verso i suoi personaggi. «Mi piace se qualcuno dice passa che riservo a tutti la stessa pietas, che è poi sempre quella del narratore quando sceglie i suoi personaggi. Ma questo non esclude che alcuni di essi, e soprattutto i loro comportamenti, possano essere francamente negativi».

A rappresentare questo contraddittorio intrigo di sentimenti, Virzì ha chiamato un gruppo di attori in qualche modo emblematico di un certo recente cinema italiano. C'è Silvio Orlando, intellettuale e collaboratore de *l'Unità*, «un presbite» dice che per guardare lontano e teorizzare sui massimi sistemi non vede le piccole cose che non funzionano accanto a lui, a cominciare dal rapporto con la propria donna. Orlando, reduce anche da *Vespa va veloce* di Carlo Mazzacurati e *I re magi randagi* di Sergio Citti, guida la «tribù» di sinistra. Che comprende, tra gli altri, Laura Morante, Silvio Vannucci, Luigi Alberti, Antonella Ponziani, Raffaella Lebboroni. Dall'altra parte della barricata, il capo è invece Ennio Fantastichini, violento e sguaiato titolare di un negozio d'armi, sposato a Paola Tiziana Cruciani ma da sempre innamorato della sorella di lei, Sabrina Ferilli, moglie a sua volta di Piero Natoli, profumiere indebitato e mal tollerato dal cognato «vincente».

Lo sguardo che Virzì posa su tutti loro è partecipe ma disincantato. «Con le commedie del passato ho in comune, credo, una certa passione civile e il gusto di raccontare le «persone». Ma uno come Risi, ad esempio, era più cinico, io preferisco il romanzo sentimentale, senza arrivare a essere, spero, troppo dolciastro». E se deve individuare una scena madre del film, cita la notte di ferragosto in cui tutti (ma proprio tutti) i suoi personaggi, guardano le stelle ed esprimono un desiderio. «È un'Italia infelice e divisa quella che racconto».



Laura Morante in «Ferie d'agosto»

Nuovo debutto per «Tosca» Milva attacca i giornalisti

Debutta di nuovo, stasera a Milano, «Tosca ovvero prima dell'alba», lo spettacolo con Milva a suo tempo rifiutato dal teatro di Faenza: sotto accusa l'impreparazione degli attori. Lo spettacolo, diretto da Marco Parodi e interpretato, oltre che da Milva, da Gigi Pistilli, fu sospeso dal cartellone anche dopo la sostituzione del terzo attore. Ne nacque un vero e proprio caso, esempio raro di spettacolo teatrale bocciato per complessiva scarsa professionalità. «La stampa», dice Milva, «ha scritto cose offensive sul mio conto. Ho già ammesso l'impreparazione iniziale, ma nei giornalisti ho trovato più cattiveria che interesse per lo spettacolo». Milva ha avuto parole di critica anche per l'impreparazione di Mezzasoma. «Qui a Milano», ha detto Milva, «siamo in un teatro di 1600 posti che forse non è l'ideale per una pièce a tre personaggi».

«Piovra 8» al via Aspettando Amendola poliziotto tv

Sembra finalmente definitivo il via alle riprese per la «Piovra 8», serie più breve delle precedenti, ambientata con tutta probabilità nell'Est asiatico. Lo stesso Raul Bova, che nella precedente serie era il vice commissario Breda ha confermato che inizieranno a girare nel gennaio del '97. Ma in attesa delle nuove avventure del «Maresciallo Rocca» proliferano i titoli di fiction Rai dedicati alle forze dell'ordine. Ecco dunque già pronto «Occhio di falco» con il commissario Gene Gnocchi, mentre in ritardo è la serie del «Cittadino si ribella» con il tandem che fu della «Piovra» Michele Placido-Luigi Perelli. E tra i nuovi arrivati, Eros Pagni detective e Claudio Amendola impegnato in una serie dedicata alla polizia, mentre Nino Manfredi sarà il protagonista di «Linda e il brigadiere», otto puntate per la prossima primavera.

Il cantante sentito ieri dai magistrati che indagano sui presunti illeciti del Festival Ruggieri teste per il «caso Sanremo»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Dal teatro Ariston di Sanremo alla procura della repubblica di Milano: è questo l'itinerario obbligato che da qualche settimana stanno seguendo diversi cantanti che si sono esibiti sulla celebre passerella del festival della canzone italiana. Ieri è stata la volta di Enrico Ruggieri, il primo testimone che non è riuscito a sfuggire alla vista dei cronisti, ma è certo che il pubblico ministero Giovanna Ichino ha già ascoltato le deposizioni di altri concorrenti delle serate dirette da Pippo Baudo nella settimana festivaliera di circa un mese fa.

Scortato da due carabinieri in borghese, Ruggieri è entrato nella stanza numero 32 del quarto piano del palazzo di giustizia milanese attorno alle 16 di ieri. Lì lo attendeva il sostituto procuratore Giovanna Ichino che aveva tenuto in serbo per lui una serie di domande nel merito delle quali non è tra-

pelato nulla, come al solito. Un'ora e dieci minuti più tardi il cantautore milanese è uscito e ha accettato di scambiare soltanto un paio di battute con i giornalisti che lo attendevano, visibilmente a disagio nella veste per lui inedita di protagonista di una giornata giudiziaria. «Abbiamo fatto soltanto due chiacchiere», ha detto, «non c'è nulla di strano, sono cose normali, lo sapete bene». Qualcuno lo provoca: lei è indagato in questa inchiesta? E lui replica seccamente: «Al festival mi sono classificato al quindicesimo posto, vi pare che possa essere io sotto indagine?». In ogni caso Ruggieri è stato ascoltato da solo, senza assistenza di un avvocato, prova inconfutabile del fatto che la sua posizione di fronte al magistrato è stata quella del testimone, o meglio della «persona informata sui fatti».

Enrico Ruggieri ha partecipato all'ultima edizione del festival di

Sanremo soltanto perché venne «ripescato» in seguito alla squalifica di Ornella Vanoni. Quando, a poche ore dalla chiusura della serata conclusiva che ha proclamato la vittoria di Ron, è scattata la seconda fase - quella visibile dell'operazione dei carabinieri sguinzagliati a Sanremo dal pm Ichino - tra i commenti degli addetti ai lavori qualcuno aveva indicato quel ripescaggio come esempio di lottizzazione tra le case discografiche dei posti disponibili sul palcoscenico del teatro Ariston, perché in effetti Ruggieri incide i suoi dischi per lo stesso marchio discografico di Ornella Vanoni. Ma era stato lo stesso Pippo Baudo a spiegare che questa clausola di sostituzione fa parte dei contratti tra i discografici e l'organizzazione del festival. Dalla procura, inoltre, non è mai arrivata nessuna conferma sul fatto che questo particolare possa essere rilevante ai fini delle indagini. Né è dato sapere, almeno per ora, i nomi degli altri

cantanti, alcuni quali di fama paragonabile a quella del cantautore milanese già vincitore (in trio con Gianni Morandi e Umberto Tozzi) di un'edizione di Sanremo.

Nel mirino della risentitissima inchiesta degli inquirenti milanesi sembrano esservi le presunte manovre che accompagnano la fase di preselezione degli aspiranti concorrenti, e l'ipotesi di partenza è che qualche mazzetta abbia potuto convincere alcuni funzionari della Rai a giudicare con particolare benevolenza le prestazioni canore del pupillo di un generoso manager discografico. Ma ad accreditare il dubbio che i magistrati nutrano sospetti anche sulla classifica finale del festival rimane la decisione di sequestrare, un quarto d'ora dopo la premiazione di Ron, i verbali delle giurie popolari presso le sedi regionali della Rai. Per ora, sul registro degli indagati risulterebbero iscritti solo tre funzionari della tv di Stato, ma l'indagine prosegue nel silenzio.

Kiss Kiss
Lunedì
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Martedì
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Mercoledì
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Giovedì
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Venerdì
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Sabato
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
Domenica
THE SHOW RADIO

Kiss Kiss
FM
THE SHOW RADIO

PREMONTE (provincia di Torino) 94.900 - Alessandria 97.800 - Arezzo 97.800 - Casale Monferrato 97.800 - Novara 97.800 - Cuneo 96.900 - Lago Maggiore 97.800
 UMBRIA: Gubbio 104.900 - Soriano 97.250/101.800 - Terni 97.800 - Perugia 99.650 - Spoleto 99.430/99.900/101.800 - Foligno 99.650 - Assisi 99.900 - Arezzo 101.800
 LIGURIA: Genova 97.800 - Imperia 97.800 - La Spezia 97.800 - Livorno 97.800 - Pisa 97.800 - Carrara 97.800 - Chiavari 97.700 - Cuneo 97.800 - Bagnasco 98.050 - Gussone 96.400/97.400 - Lodi 97.400 - Mantova 97.400 - Montebelluna 98.000 - Cuneo 97.600 - Pinerolo 97.800 - Biadene 98.200 - Edele 93.600 - Pinerolo 97.600 - Lago di Garda 97.600 - Lago di Iseo 97.600
 EMILIA: Bologna 101.800 - Ferrara 101.750/101.800 - Piacenza 99.000 - Parma 99.000 - Reggio Emilia 99.000 - Modena 99.000 - Ravenna 99.000 - Forlì 99.000 - Cesena 99.000 - Imola 99.000 - S. Benedetto del Tronto 100.100 - Bari 99.850
 TOSCANA: Firenze 92.800 - Grosseto 92.800 - Prato 92.800 - Empoli 96.050/96.800 - Livorno 96.050/93.800 - Arezzo 96.050 - Pistoia 96.050/95.800 - Siena 96.800/94.950 - Grosseto 96.050 - Isola d'Elba 96.050 - Livorno 96.050 - Livorno 95.800 - Massa e Carrara 107.300
 PUGLIA: Bari 94.100/100.800/100.700 - Foggia 100.600/100.800 - Brindisi 93.750 - Lecce 96.900/102.150 - Provincia di Lecce 104.500 - Taranto 104.900 - Provincia di Foggia 101.900 - Manfredonia 100.800 - Barletta 100.800
 CAMPANIA: Napoli 89.950/97.050 - Caserta 89.950/97.050 - Benevento 104.900/100.700 - Avellino 97.200 - Salerno 89.400/90.450/92.000 - Vietri 89.150 - Valle di Diano Sala Costanzo 93.400 - Sapri 93.600/97.050 - Costiera Amalfitana 89.150 - Caggiano 99.300
 BASILICATA: Potenza 100.700 - Potenza Nord 93.600
 CALABRIA: Reggio Calabria 93.500/107.300 - Cosenza 89.500/92.500/105.100 - Scilla 89.200 - Catanzaro 105.100 - Tropea 89.900 - Lamezia Terme 87.800 - Costa Calabra 92.400/89.200 - provincia Catanzaro e Cosenza 87.800
 SICILIA: Messina 93.500 - Catania 107.500
 SARDEGNA: Olbia Costa Smeralda 105.000 - Cagliari 105.300 - Oristano 105.300

RADIO KISSKISS FM IN TUTTA ITALIA TUTTI I GIORNI, MAI UGUALI!